

***I PASTORI TROVARONO MARIA E GIUSEPPE E IL BAMBINO.
DOPO OTTO GIORNI GLI FU MESSO NOME GESÙ.***

Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Lc 2,16-21

(In quel tempo)

I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

*

Il primo giorno del nuovo anno si apre con un augurio, con una buona notizia. Quelli che la religione ritiene e considera i più lontani da Dio, in realtà, per Gesù, sono i più vicini al Signore.

*

Per comprendere quello che l'evangelista ci sta dicendo, bisogna fare un passo indietro, quando i pastori erano considerate persone impure per la loro attività, degli emarginati, esclusi come peccatori dalla religione, perché vivevano in una maniera al di fuori della Legge, non potevano partecipare alle funzioni del tempio o della sinagoga. E si credeva che quando il messia sarebbe arrivato, li avrebbe castigati, li avrebbe puniti.

Quando l'Angelo del Signore, che è Dio stesso, entra in contatto con gli uomini, *non li incenerisce nella sua ira, ma li avvolge della sua luce, cioè del suo amore.* L'evangelista smentisce la dottrina tradizionale di un Dio che premia i buoni e castiga i malvagi. Quando Dio si incontra con i peccatori, non li rimprovera, non li punisce, non li castiga, ma li circonda del suo amore.

“Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia...”. Il figlio di Dio che è stato loro annunciato, non è nato in una reggia, neanche in un tempio, ma nella condizione che loro conoscono bene; ***“... e dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro”***.

L'Angelo del Signore aveva comunicato loro una grande gioia per la nascita del salvatore, quindi non comunica l'arrivo del giustiziere che premia i buoni e castiga i malvagi, ma del salvatore! E questa buona notizia sarebbe stata per tutto il popolo.

È strano che, da parte di quelli che ascoltano, non c'è nessuna reazione di gioia di fronte a questa notizia, ma soltanto *sconcerto*. Scrive Luca: ***“Tutti quelli che udivano si stupirono”*** : cioè si *sconcertano*: c'è qualcosa che non quadra, perché, nella dottrina tradizionale si riteneva che Dio castiga sempre i peccatori. Quindi sono sconvolti dalle cose dette loro dai pastori.

E queste persone, peccatori. come fanno a dire che Dio li ha avvolti del suo amore? Crolla quello che la religione insegnava loro di Dio: è la novità, è lo scandalo della misericordia, il filo conduttore di tutto il vangelo di Luca.

“Maria, da parte sua...” - quindi anche Maria si è stupita, si è sconcertata di questa novità - *“custodiva tutte queste cose, meditandole...”*, esattamente *esaminandole*, interpretandole, il verbo adoperato dall'evangelista indica *cercare il vero senso di qualcosa, “... nel suo cuore”*.

Maria anche è sconcertata da questa novità, perché non corrisponde a quello che la religione ha sempre insegnato, ma lei non lo rifiuta, incomincia a pensarci e a rifletterci.

E l'evangelista dà l'avvio alla crescita di Maria, che poi la porterà fino alla croce del figlio.

Maria è grande non tanto per aver dato alla luce Gesù, per esserne la madre, ma per aver avuto il coraggio di seguirlo e diventarne la discepola.

“I pastori se ne tornarono glorificando e lodando Dio” : che nella cultura dell'epoca è clamoroso, straordinario e sensazionale. Bisogna rifarsi al primo libro di Enoch, che presenta Dio nell'alto dei cieli, separato dagli uomini, mentre attorno a lui ci sono sette angeli, chiamati gli angeli del servizio. Che cosa fanno? Hanno il privilegio di glorificare e lodare Dio in continuazione. Quelli che la religione e la società considerava i più lontani da Dio, una volta che hanno sperimentato l'amore di Dio, sono i più vicini a Dio, ***“per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro”***, come i sette angeli del servizio. Ma questo piano divino incontra la resistenza degli uomini: e la novità portata da Gesù farà fatica ad essere accolta.

Allora l'evangelista scrive: ***“Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione,...”*** - intendono fare un figlio di Abramo, come era stato annunciato: *il figlio dell'Altissimo* - ***“... Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo”***.

Poi Gesù metterà in crisi questa coppia di genitori, perché Gesù seguirà il Padre, e loro si aspettano che Gesù segua le orme dei padri. Quindi si esprime ancora l'attaccamento alla Legge e alla tradizione, e farà fatica lo Spirito ad entrarvi.